

Corso di “Linguistica delle varietà (e usi speciali della lingua)”

Prof.ssa Patrizia Bellucci

Lezione del 14 aprile 2005

Cinema italiano e repertorio linguistico

Dott.ssa Raffaella Setti

1) Esempio di trasposizione da romanzo a film

Le affinità elettive

ROMANZO (Goethe): Ho da rivolgervi una preghiera, cara Ottilia, e vogliate perdonarmi anche se mi direte di no. Voi non fate nessun mistero, e del resto non ce ne sarebbe motivo, del fatto che sotto il vostro abito, sul petto, portate una miniatura. È l'immagine di vostro padre, un uomo dabbene, che voi avete appena conosciuto e che in ogni senso merita un posto sul vostro cuore. Ma, perdonatemi, il medaglione è esageratamente grande, e quel metallo, quel vetro, mi fanno mille paure, ogni volta che voi pigliate in braccio un bambino, o portate qualche peso o quando la vettura sobbalza, o quando c'inoltriamo fra i cespugli, come poco fa scendendo dalle rocce. Mi riesce insopportabile l'idea che qualche urto improvviso, una caduta, un colpo qualsiasi potrebbero riuscirvi pericolosi. Fatelo per amor mio, allontanate l'immagine, non dal vostro ricordo, e nemmeno dalla vostra camera: soltanto allontanatela dal vostro petto, dove a me sembra, forse per un eccesso di sollecitudine, tanto pericolosa.

FILM (Paolo e Vittorio Taviani, 1996): Ho qualcosa da chiederle | Ottilia || questo medaglione è troppo grande || lo so è il ritratto di sua madre | ma basta un urto | una caduta e lei può farsi male || non sopporto quest'idea || lo faccia per me | se lo tolga e lo custodisca nella sua camera.

2) Esempio di riproduzione di varietà regionali (siciliano)

Tu ridi (Taviani 1998)

“Grandi sacrifici aspettano a-tte | ma aspetta anche a loro || loro si sono rassegnati alla pena che essi stessi si sono inflitti || ti porteranno ogni giorno pane e companadio | uno alla volta faranno la guardia e gli altri due lavoreranno per lui || io ti porto questo cappotto de-bbaggio per il freddo e questo lume per l'oscuro || il tabernacolo di fontevalle n'aveva due | e quassù siamo tutti Cristæ in croce”. Nella sua lingua concorrono più elementi che creano simultaneamente l'impressione di una lingua meridionale, arcaica, popolare: il raddoppiamento fonosintattico, l'accusativo preposizionale, la vocale finale indistinta in *Cristæ* la scelta della forma *de-bbaggio* richiamano la sicilianità; la mancanza di accordo in *ma aspetta anche a loro*, la ridondanza pronominale insieme ai riferimenti ad elementi ricorrenti nella cultura agricolo-pastorale, quale il tabernacolo e l'immagine del Cristo in croce collocano il parlante in una fascia socioculturale bassa; un commento a parte merita il termine *companadio*, facilmente comprensibile dal contesto, ma non presente nel siciliano in cui è invece attestato *companaggio*: si tratta di una forma fortemente connotata di arcaicità che svolge quindi la funzione di collocare in un tempo lontano il parlante.

3) Esempio di accostamento di registri diversi

La bella vita (Paolo Virzì, 1994)

“Allora | se mi tocca la cassa integrazione prendo un milione e quarantamila lire al mese e ci si paga il mutuo della casa e le bollette | no? Poi c’è un milione e cento del tuo stipendio per tirare avanti | questo per due anni finché non vado *nelle liste di mobilità* che praticamente *son disoccupato* | altrimenti se faccio come Luciano e Renato e chiedo il licenziamento anticipato posso contrattare anche quaranta milioni di buonuscita no? E per qualche anno si fa la bella vita | oppure do retta a’ du’ sciagurati *e ci si mette in proprio | impresa autonoma* no? Con *investimento di tutto il capitale* | anzi *ci s’indebita di brutto* no? Ora, il rischio c’è | ma che ci deve andà tutto male nella vita eh? Te come la vedi?”.

4) Esempio di varietà diamesiche

Ferie d’agosto (Paolo Virzì, 1998)

- 1) Sabrina e Ivan davanti alla televisione, telefonano per partecipare al Cruciverbone: Loredana (conduttrice della trasmissione): “Quarta telefonata per il cruciverbone || Pronto da dove chiami?” – Sabrina: “Pronto | ciao Loredana sono Sabbrina di Roma” – Lor.: “Sabbri | come stai tesoro?” – Sab.: “bene | sto in vacanza fammi giocare casca la linea | tre verticale” – Lor.: “allora | mannaggia questa non la so nemmeno io | allora | tramò contro Otello | Otello quello negro? Boh?” – Sab.: “Loredà | aiutami” – Lor.: “e che fo | ti dico tutta la risposta? No!” – Ivan: “Iago | tramò contro Otello | Iago” – Sab.: “Iago” – Lor.: “Allora vediamo | Iago! Giustissimo ! || hai vinto questo bellissimo CD dei Takedeth” – Sab.: “Ammazza sei bravo!” Ivan: “ma scusa non gli hai neanche dato l’indirizzo telefonico” – Sab.: “I Takedeth già cell’ho” – Ivan: “Comunque bella storia | interessante | anch’io sono molto attratto dall’interattività e poi da questo punto di vista Loredana è molto poetica” – Sab.: “Ebbé di tanta gente schifosa che appare oggiogiorno in televisione!” – Ivan: “Un altro esempio strepitoso è Ballotta” Sab.: “Giggi! Ti prego! Io l’adoro || te la sei vista quella candid con quello lì che credeva che c’aveva il tumore e poi non era vero ? Da morì || ma lo sai che Ballotta viene qui in vacanza con la sua barca? || guarda è l’unica cosa che mi ha convinto a venire in vacanza con i miei || comunque mi chiamo Sabrina” – Ivan: “Ivan” – Sab.: “Come Ivan Graziani?”.

Il dialogo tra i due ragazzi prosegue in una scena successiva che si svolge sulla barca del già citato personaggio televisivo Ballotta: Sabrina: “Guarda! || ammazza | Castagna | mitico” – Ivan: “Moet Chandon | non poteva mancare sulla barca di quella vecchia troia di Gigi” – Sab.: “troia? Non ti permettere” – Ivan: “ma no | lui è libido allo stato puro” – Sab.: “Sarebbe a di’ è un maiale?” – Ivan: “no | cosa c’entra || toh assaggia va | santé” – Sab.: “pazzesco | siamo sulla sua barca | hai visto quanta gente conosce? Tutti vips || la vita di certe persone è veramente incredibile || ci baciama adesso?” – Ivan: “no | è meglio di no”.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- Bonomi, I., Masini, A. e Morgana S., *La lingua italiana e i mass media*, Roma, Carocci, 2003.
- Bussi, G.E. e Salmon Kovarski L. (a cura di), *Letteratura e cinema. La trasposizione*, Bologna, Clueb, 1996.
- Cresti, E., *La lingua del cinema come fattore di trasformazione linguistica nazionale*, in AA.VV. *La lingua italiana in movimento*, Firenze, Accademia della Crusca, 1982, pp. 279-322.
- D'Agostini, P., *Il cinema italiano da Moretti a oggi*, in G.P. Brunetta (a cura di), *Storia del cinema mondiale*, Torino, Einaudi, 2000, vol. III, tomo secondo, pp. 1077-1112.
- Diadori, P., *L'italiano televisivo*, Roma, Bonacci, 1994.
- Maraschio, N., *L'italiano del doppiaggio*, in AA.VV. *La lingua italiana in movimento*, Firenze, Accademia della Crusca, 1982, pp. 137-158.
- Ortoleva, P., *Cinema e televisione*, in G.P. Brunetta (a cura di), *Storia del cinema mondiale*, Torino, Einaudi, 1999, vol. I, pp. 993-1012.
- Raffaelli, S., *La parola e la lingua*, in *Storia del cinema mondiale* (G. P. Brunetta, a cura di), vol V, pp. 855-907, Torino Einaudi, 2001.
- Rossi, F., *E con Roberto fa divertire il mondo*, in «Italiano & Oltre», XIV, 226-228, 1999.
- Rossi, F., *Le parole dello schermo. Analisi linguistica del parlato di sei film dal 1948 al 1957*, Roma, Bulzoni, 1999.
- Sabatini, F., *L'“italiano dell'uso medio”: una realtà tra le varietà linguistiche italiane*, in *Gesprochenes Italianish in Geschichte und Gegenwart* (G. Holtus e E. Radtke, a cura di), Tübingen, 1985, pp. 154-184.
- Sesti, M., *Nuovo cinema italiano*, Roma Theoria, 1994.
- Setti, R., *Cinema a due voci. Il parlato nei film di Paolo e Vittorio Taviani*, Firenze, Franco Cesati Editore, 2001.
- Setti, R., *Prospettive evolutive della lingua del cinema italiano contemporaneo*, in N. Maraschio e T. Poggi Salani (a cura di), *Atti del Convegno Internazionale di Studi della Società Linguistica Italiana “Italia linguistica anno Mille - Italia linguistica anno Duemila”*, Firenze 19-21 ottobre 2000, Roma, Bulzoni, 2003, pp. 461-472.
- Zagarrìo, V. (a cura di), *Utopisti, esagerati. Il cinema di Paolo e Vittorio Taviani*, Venezia, Marsilio, 2004.